

PAPINI: Mostra personale

Entriamo dunque in questa mostra, recentissima fatica di Gianfalcone, all'Accademia di Italia. Giovanni Papini, entrato con l'animo disposto ad accogliere una più intima confessione dell'artista che è in questo nostro tempo, indubbiamente il più grande scrittore di questa nostra Italia, che di scrittori « grandi » non conta in ogni tempo parecchi.

Nel vestibolo siamo accolti dall'artista stesso che prendendoci a quattro occhi — questo volume fa parte della raccolta dei « Confidenziali » editi dalla Morcelliana — ci sfoga un po' dell'animo suo, che l'amica Felice al quale è rivolto a-mo di lettera lo sfoga, possiamo essere ciascuno di noi, o almeno chi di noi fa parte di coloro che seguono da anni Papini e che gli vogliono bene.

Certo non siamo tra i schillisti o colerosi letterati di trontaduesimo ordine con i quali se prende Papini ed anche ora più che di critici sentenze, l'opera nostra vuol essere umile fatica di informatori.

Le ragioni dell'insolenza di quei tali critici sono elencate da Gianfalcone e tenermente di riassumere: il privilegio del nuovo, che un autore che da troppi anni grandeggia sulle scene di un paese finisce col venire in ugual, anche se grande, ai raffinati volubili, ai cacciatori di profitti d'altro conto e di voci inedita. Oggi, dice Papini, a credo, è difficile mantenersi, si preferiscono ambigui e labirintici, faccine canagliesi, all'argine equivoche, scartocciamenti nell'assurdo, in luogo dell'onestà chiarezza nella creazione della poesia e del pensiero, ma, la Dio mercede, non esiste vecchio e nuovo, ma soltanto duraturo e caduco e le alterazioni di varia fortuna non toccano le opere vere.

Ma Papini rivendica, e documenta, la sua originalità di un tempo, quando fu « ermetico » e surrealistico avanti lettera, ma tali strade furono abbandonate e la duplice conversazione — religiosa ed artistica — hanno ricondotto Papini all'ordine perenne ed il fatto che un rivoluzionario si sia accorto in tempo della fallacia di quelle vie dapprima percorse, dovrebbe pur dire qualcosa a coloro che ancora vi si baloccano.

Altra ragione: la mancanza dei critici che non perdonano a Papini di aver affermato che in Italia si fa troppa critica e le si annette esagerato valore; il che non vuol dire negare la funzione della critica, ma ricondurla alle sue legittime funzioni e proporzioni. Di qui la vendetta dei critici che si affannano a storpiare e travisare il pensiero papiniano nel modo che Papini esemplifica.

Altra ragione: il dichiarato e professato Cattolicesimo. E qui Papini se la prende con santissima ragione con quella gran parte degli intellettuali militanti che nascono, sotto un astratto ossessivo esteriore, una mistica di paganesimo praticato e di scetticismo critico che in certi, più simpatici o pigris si annacqua fino al punto di non esser più che triviale infelicità. Il Cattolicesimo — dice Papini — ha il torto, prima di tutto, di essere un Assoluto e i nostri moderni piglianti pigliatori non conoscono e non vogliono conoscere che le vili verità dei relativisti.

Non sempre colono per cui tutto è esagerato e che il Vangelo hanno tramutato, a forza di riserbo mentali, in un documento agustiano, ma un documento agustiano sì, ma buono tuttavia più per letterarie citazioni.

Ma anche per certi cattolici Papini ha da dire la sua, per coloro cioè che non varcano i sicuri limiti di una pia mediocrità, entro i quali vorrebbero forse costringere anche Papini stesso e che costituiscono il nepotismo di Don Abbondio. Fortuna, aggiunge subito Papini, che i più tra i cattolici italiani non appartengono a codesta razza.

Anche il bollente amore per l'Italia è, con sorpresa amara, non meno di Papini che nostra, fonte di inimicizia per l'autore che su questo argomento, per carità di Feltre, sorvola.

Ma vedo che debbo sorvolare anch'io che, preso dal gusto di parlar di Papini, mi dilungo troppo di più che non si consentiva; tutto ciò che scrive Papini nella sua apologia, andate a leggervele voi. Io spero di averne data la curiosità. E lasciate che parli del libro, che finora ho parlato solo della prefazione.

Sala prima: poesia in prosa, quadretti, per restar nella similitudine, da rimanere incantati, sguardi di cielo riverberati sulla terra che perde la sua griglia pesantezza per sollevarsi al divino, attimi di tempo riverberati nell'eternità. Leggete per credere Redenzione della natura.

Nella sala seconda l'orco che ha tratto altra volta dal sacco, vuota il medesimo. Leggete e godete, ve ne per tutti; staffiate sacrosante da levar le berze e tutto con una scanzonata levità da orco delicato e nello stesso tempo fa pensare. Entriamo nella terza sala. Va da se che le abbiamo percorse assai più lentamente, ma scrivere di più per ogni sala non è consentito. Qui entriamo a contatto con i misteri del tempo, attimi nell'eternità di Dio e, con la grazia di Dio, nell'eternità nostra. Responsabilità nostra, questa giornata terrena che Dio ci ha dato e che ci varrà per l'eterno. Ammiriamo commossi alcuni quadretti di fiori, colti nelle loro significazioni mistiche ed en-

non nell'essere madre, una madre è soccata per la colpa del pordio, torreggia un'altra Madre apre con una divina maternità le porte del cielo agli uomini.

La sala si chiude con alcuni soliloqui di Bettegna, di testimoni della Natività, come già abbiamo da Papini, i Testimoni della Passione. Sala quinta. Profumo d'incenso, juleuole di lumi come davanti al Tabernacolo, profilo della racca santa, vediamo, mormorio di preghiera ed inno finale al dogma della resurrezione del corpo. Ecco in brevi note Mostra personale.

Si è parlato molto e nello stesso tempo troppo poco del libro. Non si è riusciti neppure a dare il catalogo di questa Mostra. Non si è riassunto il contenuto. Ma Papini non si riassema; la sua prosa scarna ed essenziale non soffre quintessenzializzazioni ulteriori. O c'è l'intero libro, o tacere. O meglio, limitarsi alle definizioni e ai temi, perché tacere non si può, ed è quello che mi son sforzato di fare.

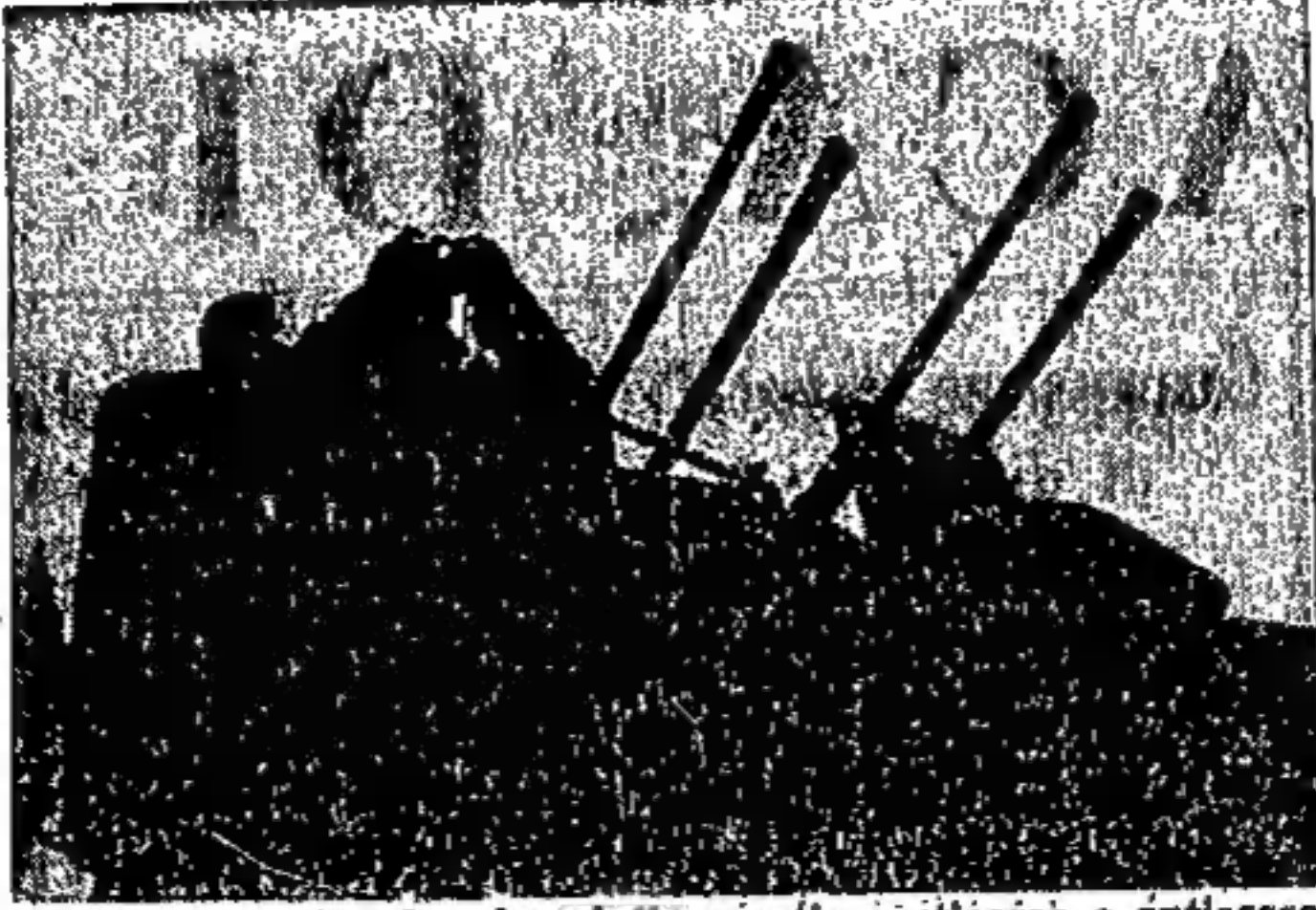
In questa Mostra Papini non ci ha dato il poderoso affresco che ci diede forse solo nella Vita di Cristo. Il Michelangelo suo da Seft, gnano non è stato forse ancora suo modello. E' qui il bozzetto, la natura morta, il paesaggio. Il profilo, l'autoritratto, il quadro di proprietà ridotte che ognuno può portare a casa e applicare alla parete di un'angusta stanza moderna, fuor di metafora il brano che ognuno può leggere senza l'impegno di finire il libro in una volta. Lo scritto quasi sempre non eccede lo spazio di un articolo di giornale, è spesso l'annotazione, l'epigramma, la scheggia; ma quanta vita e quanto pensiero in tutto questo. Ogni brano è suscettibile di ampliamenti sino a formare da solo un libro. Quanta poesia, quanta acutezza di osservazione, quanta non mai pedantesca saggezza.

In questo senso ed in questo soltanto Mostra personale può essere considerata come una raccolta di saggi, pensata e scritta da un saggio che sa il valore delle parole e delle cose e dei pensieri che esprimono e sa essere sempre, in grado sommo, italiano, cattolico ed artista. E' questo forse il più sintetico e preciso elogio che si possa rivolgere a Papini.

Non è questo tuttavia il grande affresco, quello che Papini forse ci darà in quell'altra opera sua che prepara, quella che in luogo di Adamo, tante volte annunciato e non leggendo mai, ci sarà dato di leggere, con l'aiuto di Dio, il prossimo anno.

Nell'attesa soffrimmo, ad ammirare e a meditare questa Mostra personale (1) dove siamo entrati e con gioia sostiamo. Invitando altri molti a sostare con noi.

Giacomo De Marco



Cannone a quattro bocche adatto per tiro anticarro e anticarro

Lo quasi sempre non eccede lo spazio di un articolo di giornale, è spesso l'annotazione, l'epigramma, la scheggia; ma quanta vita e quanto pensiero in tutto questo. Ogni brano è suscettibile di ampliamenti sino a formare da solo un libro. Quanta poesia, quanta acutezza di osservazione, quanta non mai pedantesca saggezza.

In questo senso ed in questo soltanto Mostra personale può essere considerata come una raccolta di saggi, pensata e scritta da un saggio che sa il valore delle parole e delle cose e dei pensieri che esprimono e sa essere sempre, in grado sommo, italiano, cattolico ed artista. E' questo forse il più sintetico e preciso elogio che si possa rivolgere a Papini.

Non è questo tuttavia il grande affresco, quello che Papini forse ci darà in quell'altra opera sua che prepara, quella che in luogo di Adamo, tante volte annunciato e non leggendo mai, ci sarà dato di leggere, con l'aiuto di Dio, il prossimo anno.

Nell'attesa soffrimmo, ad ammirare e a meditare questa Mostra personale (1) dove siamo entrati e con gioia sostiamo. Invitando altri molti a sostare con noi.

Giacomo De Marco

ATTRAVERSO L'UNGHERIA AMICA IN TEMPO DI GUERRA

Cortella clinica della Transilvania

... certi negozi avevano gli stigli scolorati e sembravano vecchi bavosi all'angolo della strada.

Dall'invito speciale dell'Ente Stampa

KOLOSZVAR, novembre

Addio Keesmet, Szeged, addio. Ammiri e le vostre strade ampie e alberate, i monumenti carichi di storia, le piazze, i fruttiferi rigogliosi sulla sabbia nera. I campi sterminati e rossi di paprika, i contadini chini sul solco, le vigne a distesa cariche di grappoli e dal treno, che lento mi porta verso un'altra terra, tutti e tutti saluto.

Addio pastori sognanti fra le mandrie e i pascoli verdi, « ciccio » galoppanti dietro un branco di pulcini frementi addio.

Addio pianura sterminata e fatale, piovole e scosse sibilanti sotto la sferza del vento implacabile, agitata sulla bufera, che gli elementi giungono vivendo nella immenità placida, addio.

Città sperdute nella piana, mandriani e butteri, incuranti delle tempeste, voi siete la forza dell'Ungheria.

E scusatevi: se più non so dire, la mia immenità ha un altro nome, un altro colore e fredda, mentre questa così immensa, senza un'ombra, senza un squarcio, senza un urlo, m'immalinconisce.

Terra rude

Animando e abitando in treno, dopo Nagyszombat, l'arrampico inghiottito dalla valle del Körös ed il sipario cala sulla pianura.

Sentiamo la voce baritonale di Pusz fatto più gioca e dire con l'ultima delle labbra: « Questa è la mia terra. Amici, qui siamo in Transilvania ».

Serpeggiando tra la carrozzabile assediata ed il fiume stretto e mugghiante, infossata tra i monti inghiottiti dalla prima neve e fitti di abeti solenni, la ferrovia correva spietatamente campi neri e irregolari, timidi, ai piedi delle russe maestose.

Non più mandrie trasognanti e pastori, ma qualche contadino sul carro carico di sterco, claudicante fra una ruotata e l'altra al lento andare di una coppia di buoi agiati. Contadine, che lasciate affascinate la biancheria sulla corda del ducaio, si voltavano a guardare il convoglio e con quelle ammiccanti rose o gialle e le gonfie nere riprese a cinguettare le reni sembravano gulline impettite nel bel mezzo del campo.

E' ruda la terra transilvana. E' sconosciuta come una bella donna. Vuole braccia, e sudore e dà pace, e per quel poco che dà devi adorarla, se no ti castiga.

Clima: duro. Inverni: lunghissimi. Raccolti: incerti. Caccia: a ufo. Monti: tanti. Foreste: tante. Reddito: tanto.

Lupi: tanti. Cinquanti: tanti.

Dall'esame della cartella clinica, se ne deduce che la Transilvania è la Mecca dei cacciatori. E cacciatori si nasce e si muore, e si ama il rischio e non si disdegna la guerra; perché questo è nelle tradizioni, e nell'insegnamento che viene dalle cose intorno.

Confesso che uscendo dalla stazione di Koloszar, che fino all'arrivo significazioni mistiche ed en-

va col nome romeno di Cluj, ebbi la sensazione d'essere arrivato in un paese nuovo.

La strada era giudica. Le case, un piano, perdevano culmine dalle facciate e sembravano come rimpiccioliti da mendicanti. I negozi, dei vari Abramo e dei vari Isacco, avevano gli stigli scolorati, tarlati, cadenti e sembravano vecchi bavi con la mano stesa all'angolo di una strada. Il cochere della « mia » carrozza stracolmo, con una specie di papalina sul capo, con la barba lunga, incarna frustata lo scelerato romeno, che rincalava ad ogni scudisciate.

Amore per l'Italia

Poi tutto si fece chiaro, ampio, respirò.

Come toppe applicate sulle rocce che intene romene degli edifici pubblici, grandi strisce di carta bianca a lettere nere, che traducevano la dialettologia ungherese, avevano rimesso in fase la storia e la vita.

Il senso realistico ed europeo degli uomini responsabili di questo nostro periodo, cancellando un'ingiustizia, aveva con l'arbitrato di Vienna rimesso a posto le cose, alle quali una striscia di carta ridava il vecchio volto. E' tutto. La storia si fa anche così.

Dei vent'anni passati, li ricordo soprattutto nei tassometri dei taxi, che li schizzavano al prezzo della corsa in romeno e nella cortese, sciolta, risposta di una giovanissima commessa al negozio, alla quale, nella lingua che conosceva, Lino Pellegrini aveva chiesto non se le cose così.

La voce dell'arrivo dei giornalisti s'era un po' sparsa in città. I giornalisti locali ci avevano ricevuto un caldo saluto e naturalmente la gente ci ronzava un po' d'intorno. Ci riconoscevano perché andavamo in fretta e perché — questo è un poco un nostro diritto — qualcuno di noi parlava di-

o forte. Sembrava che con lo sguardo si volessero dire chissà che cosa, e quando la mattina andammo a salutare il borgomastro quelli che aspettavano d'essere ricevuti s'alzarono in piedi.

Una simpatia calda, cordiale dai camerieri, che presentandoci la lista delle vivande ci faceva rivivere che nella testata c'era stampata la data dell'arrivo a Cluj. E' vero, gli amici, che ci facevano in quattro, che ci portarono subito a passeggiare per la Mussolini ut, che ci affrettarono a dirci che l'Istituto italiano di cultura di Koloszar conta quest'anno quattrocento iscritti.

Umano tutto ciò, perché durante il periodo di dominazione straniera, nell'ultimo ventennio, i transilvani hanno guardato all'Italia come al vero tribunale di giustizia, come ad un lume che riscaldava una speranza, come ad una certezza mai venuta meno.

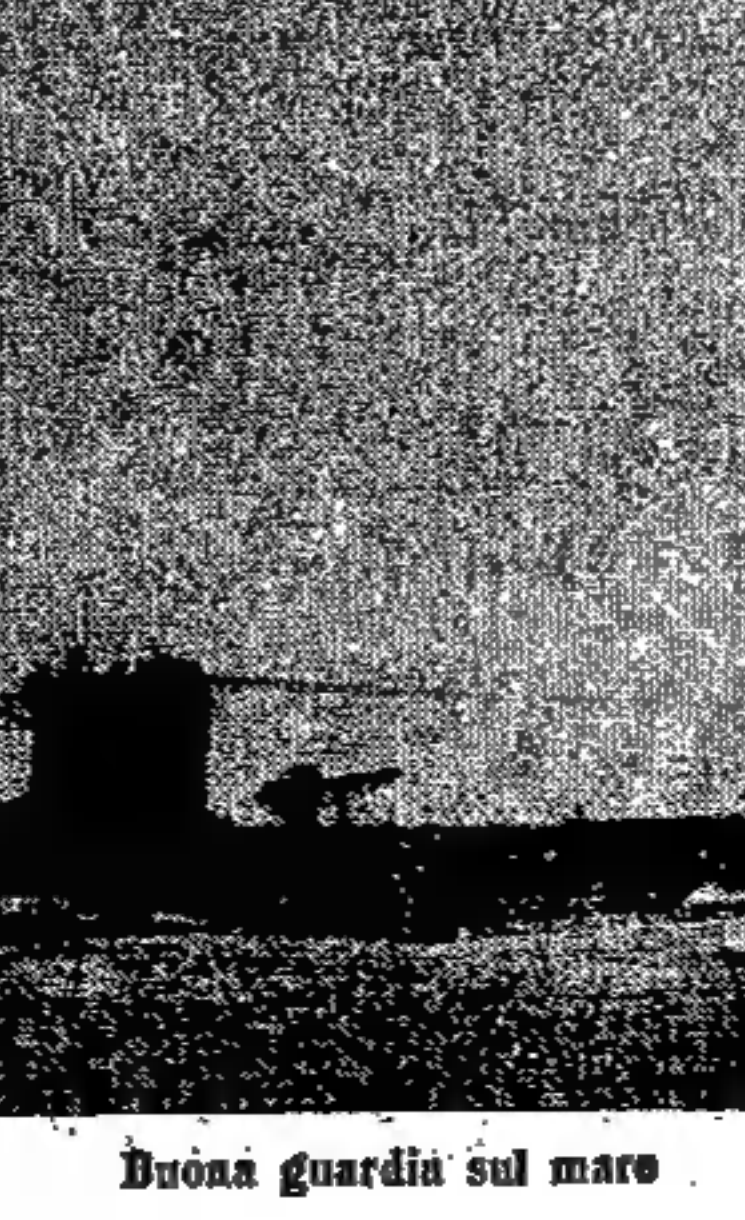
Non si cancella la tradizione e l'aspirazione di un popolo costruttore, poniamo, una cattedrale ortodossa o cambiando l'insegna ad un edificio. Non si cancella la fisione della terra con un trasferimento di popolazione in territorio occupato.

Alla frontiera

La nuova frontiera dista da Koloszar circa sette chilometri. La grande strada Budapest - Bucarest in questo tratto s'arrampica di ampie volte, tra una immensa distesa di colli digradanti verso la piana. Il terreno appare come una fila di gobbi, schiacciati secondo l'altezza. Il più basso è anche il più vicino a Koloszar.

Tranquilli e indifferente, o dall'una ed or dall'altra parte, passano contadini a froite, a gruppi, città. I giornali locali ci avevano ricevuto un caldo saluto e naturalmente la gente ci ronzava un po' d'intorno. Ci riconoscevano perché andavamo in fretta e perché — questo è un poco un nostro diritto — qualcuno di noi parlava di-

La Zygna, presiede da 10 a 100 volte più radio di qualunque altra alga di mare, e non è inferiore agli elementi minerali da cui si estrae il radio. Tuttavia, difficoltà tecnica che si risolvono allungando il momento insuperabili, impedendo l'utilizzazione delle alghe (quali fonti di radio).



Donna guardia sul mare

MOTIVI

Il restauro

Un furbo ucraino ha trovato modo di fare ottimi affari presso una tribù che vive alle frontiere dell'Afganistan e che pratica l'usanza che non si appropria a che è comune originale. In essa da tempo immemorabile le donne sorprese in flagrante adulterio sono condannate a subire l'amputazione del naso, chiudendo e condannando dracooni, accettatissimi dal marito nel primo istante della amara sorpresa e della conseguente ira; assai meno accettati però in un secondo tempo quando il marito si trova disposto a perdonare e si trova davanti all'ostacolo di quell'amputazione. Il nostro bravo ucraino, dicono, fa affari d'oro vendendo per le tribù la materia plastica che vende a caro prezzo. Mercè sua è ristabilito almeno l'onore... del naso!

Dati gli ottimi affari c'è da arguire due cose: prima che le adulezze non mancano, seconda che il marito non è disposto a perdonare e a frequentare perdono. A meno che le donne afgane ci tengano al naso, anche senza marito...

Batrachopago

Il vocabolo è alquanto ostico, più ostico che non fossero le rane a quel tale che ha quel di là di un'isola di Bordo, di diavola di ingegner giornalmente una certa quantità di rane vive. Dico si diavola perché, a quanto ci informano, uno dei pastri già è rimasto nella focata. Men fortunato questo uomo di quanti al di là della Manica e al di là dell'Atlantico sono costretti da tempo di ingere, bene o male, i rospi delle vittorie dell'Asse e questo sino al delirio banchetta del suo vittoria che finirà, infine, per soffocarli.

Un testamento

Lo storico tedesco Giovanni von Muller prima di affidarsi ai ferri del chirurgo per una fistola ad un dente, scriveva al fratello una patetica lettera che il Museo di Berlino conserva e che è un documento sullo stato d'animo di chi allora si affidava ai bisturi non sempre risanatori. Vi si legge di S. Messa propiziatorie, di preghiere della cameriera che tre volte al giorno si recava in chiesa, di testamento predisposto dal paziente. Oggi non sapremo se sia accreditata la validità dei chirurghi, ed il nostro coraggio davanti all'opera loro! Certo è diminuito lo zelo delle cameriere per la salute del padrone.

Nuova assicurazione

Naturalmente in America, le dive del cinema ed anche le altre signore si assicurano contro un temuto aumento di peso. Esse debbono tuttavia sottoporsi, oltre che al pagamento di un forte premio, alla periodica visita di un medico di fiducia della compagnia assicuratrice e ad una dieta speciale. Soltanto in questo caso, se la dieta non basta ed il peso aumenta, ha luogo l'indennizzo.

Crediamo che Roosevelt sia un forte sostenitore di questa compagnia assicuratrice ed è forse per questo che cacciandosi nella guerra, prepara agli americani, anche a quelli non assicurati contro la pinguetudine, un lungo periodo di dieta speciale.

Tre in poco tempo

La signora Gudrun Helberg di Ungheria nella Bredia in meno di due anni è rimasta vedova tre volte ed ha appena vent'anni. Il primo marito è stato fulminato dalla corrente elettrica, il secondo è caduto da una impalcatura, il terzo è stato mandato sotto terra dal calcio di un cavallo. Dalle morti si arguisce mestiere del tre in poco tempo.

Radio dalle alghe

Berlino, 19. Ricerche scientifiche della marina tedesca hanno recentemente accertato che talune alghe d'acqua dolce contengono almeno tanto radio quanto i più ricchi minerali di granito.

Era noto da tempo, scrive l'agenzia Central Europa, che alcune specie di alghe irradiano una luce fosforescente, ma al fenomeno non era stata prestata molta attenzione.

Accurate indagini comparative sul contenuto di radio delle alghe marine e d'acqua dolce, condotte da uno scienziato tedesco, hanno dimostrato che, contrariamente ad ogni aspettativa, le specie d'acqua dolce, e specialmente quella denominata Zygnema, presentano percentuali di radio molto più alte che non le alghe marine.

La Zygnema presiede da 10 a 100 volte più radio di qualunque altra alga di mare, e non è inferiore agli elementi minerali da cui si estrae il radio. Tuttavia, difficoltà tecnica che si risolvono allungando il momento insuperabili, impedendo l'utilizzazione delle alghe (quali fonti di radio).

Una precisazione

Ho parlato la volta precedente di una signora che morendo ha disposto che le sue ceneri fossero gettate sul Danubio e ne ho tratto amaro, non che cattolice riflessioni. Un ungherese che ha letto il « motivo » ha creduto di ravvivare un'offesa verso la sua nobile Patria, non una amica ed alleata in guerra. Nulla di più lontano dalle mie intenzioni. Sappiamo che la cremazione è proibita nella cattolissima Ungheria, e lo sappiamo tanto bene noi e la nostra soldatella signora, che la cremazione ha avuto luogo a Vienna. Il fatto tuttavia rimane e non dà ombra, noi crediamo, al popolo ungherese. Un'eccezione semmai, conferma la regola. Siamo lieti tuttavia che il garbato rilievo ci dia modo di manifestare ancora una volta la nostra ammirazione e la nostra amicizia per il nobilissimo popolo ungherese.

Do M.

« GERARCHIA ». Ecco il sommario del fascicolo di novembre di « Gerarchia »: Ai coloni dell'Agro Pontino (pag. 500); Anno XX - La parola del Duca (pag. 501); Rassegna di letteratura di Roosevelt (pag. 502); Giuseppe Santanelli: Incontro fra due cosidette civiltà (pag. 509); Goffredo Chippola: La guerra e la pace nella storia di Tucidide (pag. 510); Benzo Arnoldi: Civiltà del Fascismo (pag. 580); G. Solari-Bozzoli: La Cronaca nell'Europa dell'Asse (pag. 584); Lidio Cipriani: Gli Stati Uniti e la guerra (pag. 588); Aldo Triss: Solidarietà economica dell'Europa (pag. 591); Paolo Arcati: Origine, grandezza e significato di Pasquale Fanfani (pag. 593); A. S. Ponticelli: Funzione rivoluzionaria della Mostra Veneziana del Cinema (pag. 598); Leonida Villani: Dibattimenti e proposte: L'ordinamento del personale nelle scuole elementari (pag. 601); Guido Fanti: La guerra (italo-germanica) contro l'Inghilterra (pag. 606); Arengo: Collaborazione dei lettori (pag. 610); Vitti: Tra i fiori (pag. 614).

PANORAMA DEL LIBRO

Giacomo Savarese: « TRA RIVOLUZIONI ». Rizzoli, 1941, pp. 120, L. 15.

Domandiamo questa breve raccolta di scritti alla diligente ricerca di un appassionato studioso di storia napoletana, Aldo Romano, che gli anni addietro in alcune sue opere aveva saggiamente studiato di questo saggio pubblicato in francese nel suo testo originale, aveva efficacemente traggato la figura dell'autore, specie nei suoi stessi scritti, e l'importanza di Giuseppe Zurlo. A questo nuovo volume, che riunisce alcuni saggi saggi inediti dal Savarese, il Romano ha aggiunto un saggio di questo saggio, che è un ristretto di quanto il nostro autore ha scritto in francese, e che giustifica queste memorie lette, a questo punto, che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che egli aveva avuto, e che pure aveva servito sotto due regimi diversi, e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte la carne, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo s

Le forze armate giapponesi pronte a fronteggiare qualsiasi evenienza

L'approvvigionamento del Paese assicurato

TOKIO, 19. Il ministro dell'Agricoltura e Foreste, Hirota, ha dichiarato che i magazzini governativi sono ben provvisti di riso e che il Giappone potrà andar avanti tranquillamente per tutto il 1942, anche se i rifornimenti dall'estero dovessero essere interrotti. Il ministro ha aggiunto che il Paese non avrà a subire mancanza di viveri e che, quanto al riso, il raccolto del Giappone è stato buono, mentre quello della Corea e di Formosa è stato superiore al normale.

Il ministro delle Finanze Kaya ha dichiarato che scopo fondamentale degli aumenti delle imposte fiscali approvati dalla Dieta è quello di assorbire una parte del potere d'acquisto del consumatore. Il ministro ha poi parlato in merito al provvedimento che con i provvedimenti approvati, l'entrata per il prossimo esercizio finanziario vengono aumentate di due miliardi di yen.

Tutti i giornali dedicano ampio spazio ai lavori della Dieta e, sotto vistosi titoli, riportano le dichiarazioni dei ministri militali, circa la completa preparazione delle Forze Armate giapponesi per qualsiasi evenienza. La stampa si occupa anche delle dichiarazioni fatte da Togo circa la risposta giapponese al colloquio di mine vaganti nelle acque territoriali giapponesi, risposta che è stata respinta, e rilevano il fermo atteggiamento giapponese nei confronti di quelle risoluzioni decise ad ottenere soddisfazione in proposito.

La Camera di Washington respinge il progetto di legge

per l'intervento degli stranieri sospetti senza procedimento giudiziario

WASHINGTON, 19. Dopo un'aspra discussione, la Camera dei rappresentanti ha respinto con 167 voti contro 141, il progetto di legge che doveva dare pieni poteri al Governo di internare senza procedimento giudiziario gli stranieri politicamente sospetti.

Si giudica in questi circoli molto significativi il rifiuto del Congresso di approvare tale progetto di legge, che il Governo e gli organi giudiziari parlamentari. La gravità dell'attuale situazione non consentiva la piena libertà di internare gli stranieri sospetti ma che, causa la guerra, non potevano rimpiantare.

Così, mentre si arrestavano gli stranieri per non abbandonare gli Stati Uniti, si negava loro l'autorizzazione di mezzo per rimpiantare. Si attende ora come sarà risolta la situazione di questi stranieri che, prima ancora che la legge fosse presentata al Parlamento sono stati condannati alla deportazione, e si trovano da tempo in campi di concentramento in prigione.

(Radio Stefani).

La notizia che il Governo inglese ha imposto al Governo olandese di chiedere la chiusura dei consolati spagnoli, nipponici e francesi in Inghilterra, dimostra che il Governo inglese, rendendosi conto della situazione di questi stranieri, non vuole testimoni per il giorno in cui dovrà soffocare con la violenza il sentimento arabo.

(Radio Stefani).

L'ecatombe del tonnellaggio britannico

10 dei 15 piroscafi affondati nei mesi scorsi sono stati identificati

NUOVA YORK, 19. In questi ambienti armatoriali sono stati identificati altri sette piroscafi del tonnellaggio britannico che, mentre navigavano nel nord atlantico, furono colpiti da sommergibili tedeschi. Si tratta dei mercantili "Norwegian", "Narvik", "Narvik", "Narvik", "Narvik", "Narvik", "Narvik".

Solo un limitato numero di mercantili giapponesi resterà provvisoriamente nelle Indie olandesi, in attesa dell'ulteriore sviluppo degli avvenimenti. (Radio Stefani).

Hoover e il popolo americano contrari all'invio di un corpo di spedizione in Europa od in Africa

NUOVA YORK, 19. L'ex presidente Hoover in un discorso radio diffuso al Paese, si è dichiarato contrario all'invio di un corpo di spedizione in Europa o in Africa, che ha detto: «Non c'è una guerra militare. Dato il tipo di questa guerra, ha detto Hoover, l'invio di un corpo di spedizione nord americano sarebbe un futile scioglimento di vite umane».

Hoover ha aggiunto che la grande maggioranza del popolo nord americano è ostile all'invio di soldati nord americani tanto in Europa che in Africa.

Gli operai degli arsenali inglesi reclamano un aumento di salario

Una sciopero "simbolico", di mezz'ora

STOCOLMA, 19. Si apprende da Londra che negli arsenali del Clyde nel pomeriggio di ieri il lavoro è stato completamente interrotto. Gli operai hanno voluto in tal modo, secondo l'idea dei loro dirigenti, esprimere un'ostilità manifestando la necessità di un aumento di salario. Essi reclamano un aumento di 10 scellini settimanali.

Numerosi arresti a Stoccolma per atti di sabotaggio

STOCOLMA, 19. In seguito ad una perquisizione eseguita dalla polizia di Stoccolma, dopo la scoperta di atti di sabotaggio compiuti a Hamberg contro un polverificio, si è scoperto che i sabotatori svedesi erano in lega con un'associazione di sabotatori norvegesi che ha operato su vasta scala. Sono stati eseguiti nuovi arresti.

Ebrei incendiario e assassino condannato a morte in Bulgaria

SOFIA, 19. Il tribunale militare di Ruse ha condannato a morte per impiccagione un ebreo bulgaro, accusato di aver incendiato dei serbatoi di petrolio e di aver assassinato un soldato tedesco.

La stessa condanna è stata pronunciata contro un sovversivo bul-

Il Duca riceve il gen. Pricolo alla visita di congedo

ROMA, 19. Il Duca ha ricevuto in visita di congedo il generale designato d'armata aerea Pricolo che ha lasciato recentemente le cariche di Capo di stato maggiore e di Sottosegretario di Stato all'Aeronautica per assumere altro incarico.

Il Duca ha voluto ringraziare il generale Pricolo per la attività da lui svolta durante due anni, per il rafforzamento e l'impiego dell'Armata aerea, che ha potuto cogliere, sui molteplici fronti della nostra guerra, luminose vittorie.

La Carta dell'Atlantico lettera morta per l'India

Il profondo disappunto del Paese interpretato in una mozione del Consiglio di Stato

SCIANGAI, 19. Si ha da Nuova Delhi che il Consiglio di Stato ha approvato una mozione che raccomanda al Vice re delle Indie di comunicare al Governo britannico il proprio disappunto per la Carta dell'Atlantico, in seguito alla dichiarazione di Churchill circa la sua applicazione dell'India.

La Russia insiste per la dichiarazione di guerra a Finlandia Ungheria e Romania

ma la Gran Bretagna vuol essere prudente

GINEVRA, 19. Da fonte bene informata si assicura che il Governo russo ha insistito per le sue pressioni a Londra perché l'Inghilterra dichiari guerra alla Finlandia, all'Ungheria ed alla Romania. Il signor Mayaki, ambasciatore della Russia a Londra, ha insistito per la sua richiesta, ma la Gran Bretagna vuol essere prudente.

Testimoni pericolosi del Governo inglese impone al Governo egiziano la chiusura dei consolati spagnoli, nipponici e francesi

ROMA, 19. La notizia che il Governo inglese ha imposto al Governo olandese di chiedere la chiusura dei consolati spagnoli, nipponici e francesi in Inghilterra, dimostra che il Governo inglese, rendendosi conto della situazione di questi stranieri, non vuole testimoni per il giorno in cui dovrà soffocare con la violenza il sentimento arabo.

L'ecatombe del tonnellaggio britannico

10 dei 15 piroscafi affondati nei mesi scorsi sono stati identificati

NUOVA YORK, 19. In questi ambienti armatoriali sono stati identificati altri sette piroscafi del tonnellaggio britannico che, mentre navigavano nel nord atlantico, furono colpiti da sommergibili tedeschi. Si tratta dei mercantili "Norwegian", "Narvik", "Narvik", "Narvik", "Narvik", "Narvik", "Narvik".

Solo un limitato numero di mercantili giapponesi resterà provvisoriamente nelle Indie olandesi, in attesa dell'ulteriore sviluppo degli avvenimenti. (Radio Stefani).

Hoover e il popolo americano contrari all'invio di un corpo di spedizione in Europa od in Africa

NUOVA YORK, 19. L'ex presidente Hoover in un discorso radio diffuso al Paese, si è dichiarato contrario all'invio di un corpo di spedizione in Europa o in Africa, che ha detto: «Non c'è una guerra militare. Dato il tipo di questa guerra, ha detto Hoover, l'invio di un corpo di spedizione nord americano sarebbe un futile scioglimento di vite umane».

Hoover ha aggiunto che la grande maggioranza del popolo nord americano è ostile all'invio di soldati nord americani tanto in Europa che in Africa.

Gli operai degli arsenali inglesi reclamano un aumento di salario

Una sciopero "simbolico", di mezz'ora

STOCOLMA, 19. Si apprende da Londra che negli arsenali del Clyde nel pomeriggio di ieri il lavoro è stato completamente interrotto. Gli operai hanno voluto in tal modo, secondo l'idea dei loro dirigenti, esprimere un'ostilità manifestando la necessità di un aumento di salario. Essi reclamano un aumento di 10 scellini settimanali.

Numerosi arresti a Stoccolma per atti di sabotaggio

STOCOLMA, 19. In seguito ad una perquisizione eseguita dalla polizia di Stoccolma, dopo la scoperta di atti di sabotaggio compiuti a Hamberg contro un polverificio, si è scoperto che i sabotatori svedesi erano in lega con un'associazione di sabotatori norvegesi che ha operato su vasta scala. Sono stati eseguiti nuovi arresti.

Ebrei incendiario e assassino condannato a morte in Bulgaria

SOFIA, 19. Il tribunale militare di Ruse ha condannato a morte per impiccagione un ebreo bulgaro, accusato di aver incendiato dei serbatoi di petrolio e di aver assassinato un soldato tedesco.

La stessa condanna è stata pronunciata contro un sovversivo bul-



Tu non vai a combattere per difendere l'Inghilterra? — No: io sono inglese.

Notizie del Partito fascista albanese

Gli universitari decorati di medaglia d'oro - Gli ispettori federali presso il Partito fascista albanese

ROMA, 19. Ai seguenti fascisti universitari è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare nella guerra attuale: VITTORIO MASCO, G. Aosta; CROTONO BELLOTTI, G. Aosta; TOMMASO PORCELLI, M. C. FIORINO, G. Bari; GUERINO IZZA, G. Campobasso; EDMONDO BUCCARELLI, G. Catanzaro; FERNANDO FERRI, G. Chieti; BRUNO CALABRINI, G. Fiume; PIETRO COLOMBINI, G. Gorizia; ORESTE TOSCANO, G. Messina; NICOLO' GIANNI, G. Milano; IVO SCAPOLO, VITTORIO ZANON, G. Padova; VASCO FELONI, G. Padova; MARCO VENTURINI, G. Pola; ICARO TULLIO, G. Roma; MARIO MASCI, G. Salerno; REMO LOVERA, DIMARIA SCHENONI, LUIGI GATTI, ANDREA BREZZI, G. Torino; GIORGIO GAFFER, G. Trento; SILVANO BUFFA, G. Trieste; MARIO FRANCESCATO, LIVIO BASSI, G. Udine; FRANCO CAPPA, G. Verona; LUIGI MISSONI, G. Verona.

I fascisti sottoindotati sono nominati ispettori federali del P. N. F. presso il Partito fascista albanese: Mattioli Francesco, Gaspario Giuseppe, Di Tullio Domenico, Pericchi Emilio, Rocchi Arturo, Vania Francesco, Marcone Giuseppe, Deliano Gino e Cerrito Antonio.

Allo scopo di coordinare le attività culturali delle associazioni fasciste, il Partito fascista albanese ha costituito un ufficio di cultura fascista costituito in seno alle Amministrazioni dello Stato e degli altri Enti pubblici siano nominati e retribuiti d'incarico gli organi competenti dell'O.N.D. e delle associazioni interessate.

Restano ferme le disposizioni vigenti nei confronti dei fascisti nemici del fascismo e dei loro feroci nemici di razza e di religione, i comunisti e i socialisti di tutti i paesi.

Allo scopo di coordinare le attività culturali delle associazioni fasciste, il Partito fascista albanese ha costituito un ufficio di cultura fascista costituito in seno alle Amministrazioni dello Stato e degli altri Enti pubblici siano nominati e retribuiti d'incarico gli organi competenti dell'O.N.D. e delle associazioni interessate.

Restano ferme le disposizioni vigenti nei confronti dei fascisti nemici del fascismo e dei loro feroci nemici di razza e di religione, i comunisti e i socialisti di tutti i paesi.

Una delegazione universitaria germanica al convegno di Torino

È giunta a Torino, proveniente dal Brennero, una delegazione universitaria germanica guidata dal Capo della gioventù tedesca del Reich, Schell, che parteciperà al terzo convegno indetto a Torino per i prossimi giorni.

Erano a ricevere gli ospiti alla stazione il Segretario Federale del Partito Nazionalsocialista, il sindaco di Torino, il segretario del Gruppo dei nazionalsocialisti per il Piemonte e il segretario del Gruppo dei nazionalsocialisti per la Liguria.

Violentissima scossa di terremoto a enorme distanza registrata a Taranto, Berlino e Budapest

Il movimento sismico avrebbe avuto una durata da tre a quattro ore

TORINO, 19. È giunta a Torino, proveniente dal Brennero, una delegazione universitaria germanica guidata dal Capo della gioventù tedesca del Reich, Schell, che parteciperà al terzo convegno indetto a Torino per i prossimi giorni.

Erano a ricevere gli ospiti alla stazione il Segretario Federale del Partito Nazionalsocialista, il sindaco di Torino, il segretario del Gruppo dei nazionalsocialisti per il Piemonte e il segretario del Gruppo dei nazionalsocialisti per la Liguria.

Il movimento sismico avrebbe avuto una durata da tre a quattro ore

TORINO, 19. È giunta a Torino, proveniente dal Brennero, una delegazione universitaria germanica guidata dal Capo della gioventù tedesca del Reich, Schell, che parteciperà al terzo convegno indetto a Torino per i prossimi giorni.

Erano a ricevere gli ospiti alla stazione il Segretario Federale del Partito Nazionalsocialista, il sindaco di Torino, il segretario del Gruppo dei nazionalsocialisti per il Piemonte e il segretario del Gruppo dei nazionalsocialisti per la Liguria.

Il movimento sismico avrebbe avuto una durata da tre a quattro ore

TORINO, 19. È giunta a Torino, proveniente dal Brennero, una delegazione universitaria germanica guidata dal Capo della gioventù tedesca del Reich, Schell, che parteciperà al terzo convegno indetto a Torino per i prossimi giorni.

Erano a ricevere gli ospiti alla stazione il Segretario Federale del Partito Nazionalsocialista, il sindaco di Torino, il segretario del Gruppo dei nazionalsocialisti per il Piemonte e il segretario del Gruppo dei nazionalsocialisti per la Liguria.

Medaglia d'oro alla memoria di due eroici legionari di Spagna

ROMA, 19. È stata concessa la medaglia d'oro al valor militare nella guerra attuale: CAMILLA NERA, S. Regg. CC. NN. Big. Lupi, alla memoria. In commemorazione della medaglia d'argento al V. M. conferita con R. D. 5 ottobre 1937.

Forza armata di un plotone fuoriusci avanzato, sprezzante di ogni pericolo, difendeva la posizione che gli era stata affidata causando gravi perdite ai nemici che, resi baldanzosi dal numero, per tre volte erano venuti inutilmente all'assalto.

Nel corso di nuovo e più violento attacco, avuta la sensazione che i pochi difensori, già duramente provati, non avrebbero ulteriormente potuto resistere alla nuova ondata degli assalti, volendosi coraggiosamente al sacrificio, si sono sacrificati con i propri compagni la disperata volontà di resistere; usciva dalla posizione e si lanciava contro il nemico irrompendo. In piedi, solo, bersaglio di tutte le armi, si è fatto, col fucile mitragliatore imbracciato a guisa di moschetto decimava il gruppo più minacciato, volgendosi in fuga gli altri, sopprimendo la loro resistenza, e cadendo al colpo a morte, mentre i compagni, infiammati da tanto sublimo eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta del nemico. Fronda in via di Caltanissetta, quota 802 s. m., colonna di Queralte, 16 gennaio 1938, anno XVII.

Strenuamente Pietro di Fergente da Roma, capo di una delle Brigate CC. NN. alla memoria. In commemorazione della medaglia d'argento al V. M. conferita con R. D. 5 ottobre 1937.

Legionario di pura fede fascista, in un'azione di guerra, si è dato generosamente al sacrificio di ogni sua energia. Gli distinti per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e Guadalajara sono rimasti, sotto il fuoco dei cannoni, a difendere il territorio, mentre i compagni, infiammati da tanto sublimo eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta del nemico. Fronda in via di Caltanissetta, quota 802 s. m., colonna di Queralte, 16 gennaio 1938, anno XVII.

Strenuamente Pietro di Fergente da Roma, capo di una delle Brigate CC. NN. alla memoria. In commemorazione della medaglia d'argento al V. M. conferita con R. D. 5 ottobre 1937.

Legionario di pura fede fascista, in un'azione di guerra, si è dato generosamente al sacrificio di ogni sua energia. Gli distinti per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e Guadalajara sono rimasti, sotto il fuoco dei cannoni, a difendere il territorio, mentre i compagni, infiammati da tanto sublimo eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta del nemico. Fronda in via di Caltanissetta, quota 802 s. m., colonna di Queralte, 16 gennaio 1938, anno XVII.

Strenuamente Pietro di Fergente da Roma, capo di una delle Brigate CC. NN. alla memoria. In commemorazione della medaglia d'argento al V. M. conferita con R. D. 5 ottobre 1937.

Legionario di pura fede fascista, in un'azione di guerra, si è dato generosamente al sacrificio di ogni sua energia. Gli distinti per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e Guadalajara sono rimasti, sotto il fuoco dei cannoni, a difendere il territorio, mentre i compagni, infiammati da tanto sublimo eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta del nemico. Fronda in via di Caltanissetta, quota 802 s. m., colonna di Queralte, 16 gennaio 1938, anno XVII.

Strenuamente Pietro di Fergente da Roma, capo di una delle Brigate CC. NN. alla memoria. In commemorazione della medaglia d'argento al V. M. conferita con R. D. 5 ottobre 1937.

Legionario di pura fede fascista, in un'azione di guerra, si è dato generosamente al sacrificio di ogni sua energia. Gli distinti per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e Guadalajara sono rimasti, sotto il fuoco dei cannoni, a difendere il territorio, mentre i compagni, infiammati da tanto sublimo eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta del nemico. Fronda in via di Caltanissetta, quota 802 s. m., colonna di Queralte, 16 gennaio 1938, anno XVII.

Strenuamente Pietro di Fergente da Roma, capo di una delle Brigate CC. NN. alla memoria. In commemorazione della medaglia d'argento al V. M. conferita con R. D. 5 ottobre 1937.

Legionario di pura fede fascista, in un'azione di guerra, si è dato generosamente al sacrificio di ogni sua energia. Gli distinti per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e Guadalajara sono rimasti, sotto il fuoco dei cannoni, a difendere il territorio, mentre i compagni, infiammati da tanto sublimo eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta del nemico. Fronda in via di Caltanissetta, quota 802 s. m., colonna di Queralte, 16 gennaio 1938, anno XVII.

Strenuamente Pietro di Fergente da Roma, capo di una delle Brigate CC. NN. alla memoria. In commemorazione della medaglia d'argento al V. M. conferita con R. D. 5 ottobre 1937.

Legionario di pura fede fascista, in un'azione di guerra, si è dato generosamente al sacrificio di ogni sua energia. Gli distinti per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e Guadalajara sono rimasti, sotto il fuoco dei cannoni, a difendere il territorio, mentre i compagni, infiammati da tanto sublimo eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta del nemico. Fronda in via di Caltanissetta, quota 802 s. m., colonna di Queralte, 16 gennaio 1938, anno XVII.

Strenuamente Pietro di Fergente da Roma, capo di una delle Brigate CC. NN. alla memoria. In commemorazione della medaglia d'argento al V. M. conferita con R. D. 5 ottobre 1937.

Legionario di pura fede fascista, in un'azione di guerra, si è dato generosamente al sacrificio di ogni sua energia. Gli distinti per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e Guadalajara sono rimasti, sotto il fuoco dei cannoni, a difendere il territorio, mentre i compagni, infiammati da tanto sublimo eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta del nemico. Fronda in via di Caltanissetta, quota 802 s. m., colonna di Queralte, 16 gennaio 1938, anno XVII.

Strenuamente Pietro di Fergente da Roma, capo di una delle Brigate CC. NN. alla memoria. In commemorazione della medaglia d'argento al V. M. conferita con R. D. 5 ottobre 1937.

Legionario di pura fede fascista, in un'azione di guerra, si è dato generosamente al sacrificio di ogni sua energia. Gli distinti per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e Guadalajara sono rimasti, sotto il fuoco dei cannoni, a difendere il territorio, mentre i compagni, infiammati da tanto sublimo eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta del nemico. Fronda in via di Caltanissetta, quota 802 s. m., colonna di Queralte, 16 gennaio 1938, anno XVII.

Lezioni del Duca di Bergamo e battelle della Milizia contraria

L'Altezza Reale il Duca di Bergamo, comandante la 7^a Armata, ha ascoltato la lezione della Milizia contraria contraria posta in una località dell'Italia centrale. L'Altezza Principale, al termine dell'ispezione, si è vivamente compiaciuto per l'organizzazione ed efficienza di questo reparto della Milizia artiglieria contraria.

Le razioni supplementari di pane

che andranno in vigore dal 1. dicembre

ROMA, 19. A partire dal primo dicembre verrà elevata da duecento a trecento grammi giornalieri la razione supplementare di pane per gli addetti ai lavori pesantissimi. In tale categoria vengono compresi i minatori, gli addetti al trasporto, gli addetti ai lavori di avanzamento e perforazione delle gallerie, gli addetti ai lavori che si svolgono nei cunicoli ad aria compressa, i braccianti agricoli e assimilatati (compresi i pastori) che esplicano le loro attività in montagna al disopra di mille metri, gli addetti al porto e agli addetti al trasporto a braccia o a spalla di carichi non inferiori ai cento chilogrammi, gli artigiani che esplicano uno dei loro mestieri in una delle categorie complessive per le categorie viene perciò portata a grammi 500 giornalieri in luogo dei grammi quattrocento in precedenza.

La razione complessiva per tale categoria viene perciò portata a grammi trecento di pane, le aziende che dipendono i lavoratori sopra indicati dovranno presentare al proprio ufficio di competenza, entro il 15 ottobre, una denuncia in duplice copia analoga a quella prescritta per i lavoratori pesanti.

Dal primo dicembre la concessione di razioni supplementari giornaliere di cento grammi di pane agli addetti ai lavori pesanti, per il mese di dicembre, sarà in vigore per i mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

Per i lavoratori agricoli senza concessione di razioni supplementari giornaliere di pane, la razione supplementare di pane, per il mese di dicembre, sarà in vigore per i mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

Il comandante Nicola Antonescu, addetto navale romano a Roma.

Il Comandante Nicola Antonescu addetto navale romano a Roma

Il comandante Nicola Antonescu, addetto navale romano a Roma, è stato promosso a Roma e a Berlino.

L'attività delle truppe italiane sul fronte orientale

esaltata da un generale ungherese

BUDAPEST, 19. Il generale ungherese Sulyay, in un articolo apparso su "Fest Hír" riassume l'attività svolta al fronte orientale dal Corpo di spedizione italiano. Il generale sottolinea, innanzi tutto, il perfetto addestramento e l'equipaggiamento del Corpo di spedizione italiano, che, dal nord orientale fino ad oggi, ha partecipato a tutte le battaglie decise tra il Bug e il Dnieper e tra il Dnieper e il Don, sempre combattendo con la volontà e con la forza.

La truppa italiana ha coperto distanze incredibili tenendo sempre saldamente agganciato il nemico al quale hanno inferto perdite sanguinose. Il Corpo di spedizione italiano, che conta gli aiuti attivi numerosi, ha dimostrato l'ingenuità e l'incapacità dei comandi nemici, armati di artiglieria e dell'enorme numero di prigionieri catturati.

conclude il generale - partecipa oggi alla battaglia risolutiva nel settore meridionale, dando ripetute prove di valore e riconfermando la incontestabile capacità bellica del soldato italiano che brillantemente si batte per la vittoria.

La truppa italiana ha coperto distanze incredibili tenendo sempre saldamente agganciato il nemico al quale hanno inferto perdite sanguinose. Il Corpo di spedizione italiano, che conta gli aiuti attivi numerosi, ha dimostrato l'ingenuità e l'incapacità dei comandi nemici, armati di artiglieria e dell'enorme numero di prigionieri catturati.

conclude il generale - partecipa oggi alla battaglia risolutiva nel settore meridionale, dando ripetute prove di valore e riconfermando la incontestabile capacità bellica del soldato italiano che brillantemente si batte per la vittoria.

La truppa italiana ha coperto distanze incredibili tenendo sempre saldamente agganciato il nemico al quale hanno inferto perdite sanguinose. Il Corpo di spedizione italiano, che conta gli aiuti attivi numerosi, ha dimostrato l'ingenuità e l'incapacità dei comandi nemici, armati di artiglieria e dell'enorme numero di prigionieri catturati.

conclude il generale - partecipa oggi alla battaglia risolutiva nel settore meridionale, dando ripetute prove di valore e riconfermando la incontestabile capacità bellica del soldato italiano che brillantemente si batte per la vittoria.

La truppa italiana ha coperto distanze incredibili tenendo sempre saldamente agganciato il nemico al quale hanno inferto perdite sanguinose. Il Corpo di spedizione italiano, che conta gli aiuti attivi numerosi, ha dimostrato l'ingenuità e l'incapacità dei comandi nemici, armati di artiglieria e dell'enorme numero di prigionieri catturati.

conclude il generale - partecipa oggi alla battaglia risolutiva nel settore meridionale, dando ripetute prove di valore e riconfermando la incontestabile capacità bellica del soldato italiano che brillantemente si batte per la vittoria.

La truppa italiana ha coperto distanze incredibili tenendo sempre saldamente agganciato il nemico al quale hanno inferto perdite sanguinose. Il Corpo di spedizione italiano, che conta gli aiuti attivi numerosi, ha dimostrato l'ingenuità e l'incapacità dei comandi nemici, armati di artiglieria e dell'enorme numero di prigionieri catturati.

conclude il generale - partecipa oggi alla battaglia risolutiva nel settore meridionale, dando ripetute prove di valore e riconfermando la incontestabile capacità bellica del soldato italiano che brillantemente si batte per la vittoria.

La truppa italiana ha coperto distanze incredibili tenendo sempre saldamente agganciato il nemico al quale hanno inferto perdite sanguinose. Il Corpo di spedizione italiano, che conta gli aiuti attivi numerosi, ha dimostrato l'ingenuità e l'incapacità dei comandi nemici, armati di artiglieria e dell'enorme numero di prigionieri catturati.

conclude il generale - partecipa oggi alla battaglia risolutiva nel settore meridionale, dando ripetute prove di valore e riconfermando la incontestabile capacità bellica del soldato italiano che brillantemente si batte per la vittoria.

La truppa italiana ha coperto distanze incredibili tenendo sempre saldamente agganciato il nemico al quale hanno inferto perdite sanguinose. Il Corpo di spedizione italiano, che conta gli aiuti attivi numerosi, ha dimostrato l'ingenuità e l'incapacità dei comandi nemici, armati di artiglieria e dell'enorme numero di prigionieri catturati.

conclude il generale - partecipa oggi alla battaglia risolutiva nel settore meridionale, dando ripetute prove di valore e riconfermando la incontestabile capacità bellica del soldato italiano che brillantemente si batte per la vittoria.

La truppa italiana ha coperto distanze incredibili tenendo sempre saldamente agganciato il nemico al quale hanno inferto perdite sanguinose. Il Corpo di spedizione italiano, che conta gli aiuti attivi numerosi, ha dimostrato l'ingenuità e l'incapacità dei comandi nemici, armati di artiglieria e dell'enorme numero di prigionieri catturati.

Fiera requisitoria di un giornale uruguayano contro la politica di penetrazione degli S. U. nei paesi del continente meridionale

MONTEVIDEO, 19. Il giornale "El Debate" si occupa in un lungo articolo della penetrazione nord-americana negli Stati Uniti e della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale. Il giornale si occupa della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale.

Il giornale "El Debate" si occupa in un lungo articolo della penetrazione nord-americana negli Stati Uniti e della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale. Il giornale si occupa della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale.

Il giornale "El Debate" si occupa in un lungo articolo della penetrazione nord-americana negli Stati Uniti e della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale. Il giornale si occupa della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale.

Il giornale "El Debate" si occupa in un lungo articolo della penetrazione nord-americana negli Stati Uniti e della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale. Il giornale si occupa della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale.

Il giornale "El Debate" si occupa in un lungo articolo della penetrazione nord-americana negli Stati Uniti e della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale. Il giornale si occupa della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale.

Il giornale "El Debate" si occupa in un lungo articolo della penetrazione nord-americana negli Stati Uniti e della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale. Il giornale si occupa della politica di penetrazione degli Stati Uniti nel continente meridionale.

Il giornale "El Debate" si occupa in un lungo articolo della penetrazione nord